



**1861-2011**

*L'Università di Torino  
in 150 anni di Italia unita*

dal 24 ottobre al 23 dicembre  
dal lunedì al venerdì: 9-13; 14.30-16

Archivio storico dell'Università di Torino  
via G. Verdi 8, Torino - tel. 011 670 48 81 - 82 - 83  
asut@unito.it

<http://www.unito.it/archivistorico/>



---

In concomitanza con il convegno internazionale di studi *Italia post-'61. La grande trasformazione*, organizzato dall'Università di Torino in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la mostra ricorda, attraverso le carte che l'Archivio dell'Ateneo conserva, alcuni protagonisti della vita scientifica, industriale e istituzionale dell'Italia unita.

La mostra riserva particolare attenzione anche agli studenti che, attori non secondari nel percorso di unificazione, mantengono negli anni un ruolo attivo nella vita universitaria e danno vita a dimostrazioni e proteste sia in relazione ai loro percorsi di studio, sia per ragioni politiche.

Proprio negli anni post unitari anche le donne, menzionate esplicitamente dal Regolamento generale universitario del 1875, fanno il loro ingresso all'Università come studentesse, e la loro presenza è inizialmente oggetto di quesiti, indagini statistiche, curiosità. Seguiranno le collaboratrici tecnico-amministrative e, solo all'inizio del Novecento, le assistenti volontarie negli Istituti scientifici.

## GLI STUDENTI E L'AMOR DI PATRIA

«[...] venite, e potremo cogli amichevoli amplessi mostrare all'invidioso straniero, se veramente ci unisce un pensiero solo, una sola speranza; venite, e sia questo un certo segno, che l'Italia ancora dovrà presto nomarsi nazione. In noi ella pose gran parte delle Sue speranze, in noi, che animosi, la potemmo soccorrere col braccio sui campi delle battaglie, e che fatti per la concessa libertà più solerti ne' nobili studi, le potremo mantener verde sulla fronte il serto della gloria. Su via venite; stringiamo insieme, e cuore e mente e braccio per combattere, finché non s'apra il sepolcro ai nemici della sua grandezza.»

*Gli studenti dell'Università di Pisa agli studenti dell'Università di Torino, 29 gennaio 1860*

«Compagni, ora che l'annessione delle nostre provincie al regno di questo prode stà per compiersi, uniamoci più da vicino anche noi; giuriamo sull'altar della patria di consacrare la mente ed il braccio alla sublime opera dell'Indipendenza ed Unificazione d'Italia. [...] E quando suonerà l'ora, non forse lontana, che ci chiamerà alla liberazione dell'infelice Venezia, siamo pronti a rinnovare sui campi Veneti le vittorie di Palestro e di San Martino. Finché l'ombra dell'Austria resta in Italia saremo sempre in guerra, giacché l'Italia non è dell'Austria, ma è degli Italiani.»

*Gli studenti dell'Università di Modena agli studenti dell'Università di Torino, 7 marzo 1860*

## **STUDENTI! Dimostrazioni e proteste (1864-1968)**

«Studenti! L'Università è riaperta. Voi ripigliate, io son certo, con alacrità i vostri corsi [...] In queste mura ove si erudirono il Lagrangia e il Balbo, ove suonò la voce del Botta, del Gioberti e del Plana, in questa città che ebbe tanta parte nel patrio risorgimento, in faccia al primo Parlamento italiano, unanime sarà il vostro proposito: proseguire le belle tradizioni di questo Ateneo [...]»

*Manifesto del 24 aprile 1864 relativo ai disordini occorsi e lettera del rettore Ercole Ricotti agli studenti del 9 maggio per esortarli a riprendere regolarmente i corsi*

«Si osserva pure che l'associazione di detti giovani [...] durava già da qualche tempo, e che girando per la Città, specialmente nelle vie di Borgo Nuovo, cantava l'inno di Garibaldi, lasciando supporre che avesse carattere più di dimostrazione politica che d'altro [...]»

*Relazione della Prefettura di Torino relativa ai disordini provocati nel febbraio del 1868 da gruppi di studenti che indossavano la berretta rossa e inneggiavano a Garibaldi*

«L'espulsione da tutte le Università del Regno di due nostri compagni, che il professor Sbarbaro prese a difendere sì nobilmente [...] la vacanza di molte cattedre, che a buon diritto spettavano e spettano a coloro che per molti anni ne supplirono i corsi, e che all'incontro sono lasciate deserte, per farle coprire

all'uopo da beniamini del Ministro della Istruzione [...] sono atti tali da indurre gli studenti [...] ad astenersi non solo da qualsiasi dimostrazione favorevole al signor Baccelli, ma anzi da provocare una pubblica protesta [...]

*Manifesto, già affisso, datato 10 novembre 1881*

«Studenti! Siete invitati a [...] protestare contro il giornale *L'Unità Cattolica* il quale [...] ha offeso il sentimento patriottico dei Torinesi, attribuendoci idee che non abbiamo e per fare nello stesso tempo una dimostrazione [...] a favore degli studenti Pisani posti sotto processo per aver protestato contro i pellegrini Francesi che in Pisa, città eminentemente Italiana, inneggiavano al papa-re. »

*Manifesto, già affisso, del 22 o 23 gennaio 1882*

«[...] Ha sentito un fischio ma non distinse se era naturale o meccanico. Il motivo del chiasso lo ignora. Dice che il professore [Giuseppe Bartolomeo Erba] insegnando s'allunga troppo in certe cose e certe altre non le insegna. Vuol far troppi ragionamenti i quali son causa che non si conchiude più nulla [...]

*Verbale della Commissione d'inchiesta sui disordini avvenuti nella Scuola di Meccanica razionale, seduta dell'8 marzo 1882*

«Compagni! Ieri sera al teatro Gerbino la famigerata polizia commetteva un nuovo arbitrio inqualificabile. Un nostro com-

pagno veniva arrestato ed ammanettato come un malfattore dagli agenti di questura perché con parte del pubblico manifestava disapprovazione all'inno Reale per più volte ripetuto.»

*Manifesto, già affisso, del 15 marzo 1882 e avviso di ugual data del rettore Enrico D'Ovidio agli studenti con invito ad astenersi da assembramenti e dimostrazioni*

«Eccellenza, quest'oggi, poco prima dell'ora nella quale il prof. Senatore F. Ruffini doveva tenere la sua lezione di Diritto ecclesiastico, un numeroso gruppo di appartenenti al Gruppo Universitario Fascista [...] ha invaso [...] l'aula dove il suddetto professore avrebbe dovuto parlare [...]»

*Relazione del rettore Alfredo Pochettino al prefetto sugli atti di violenza verificatisi nel cortile dell'Università tra gli studenti appartenenti al GUF e quelli solidali col professor Francesco Ruffini, che in Senato aveva votato contro il Concordato. Torino, 15 maggio 1928*

«Tutti gli studenti devono prendere posizione di fronte ai problemi della lotta in corso. Per questo è necessario che tutti abbiano gli strumenti di informazione per esprimere un giudizio, Questo è il primo “giornale dell'agitazione” [...] ».

*Bollettini informativi del 22 e 26 gennaio 1968 «a cura di un gruppo di lavoro del comitato di agitazione»*

## IL DECOLLO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

«Nella Facoltà di Medicina e chirurgia gli studi teorici e pratici necessariamente si collegano e compenetrano. Fu nostra cura di dare un solido fondamento agli studi di questa facoltà colle scienze fisiche e naturali, imperocché [...] l'educazione al metodo sperimentale e di osservazione [...] basterebbe di per sé stessa a recare un grandissimo perfezionamento negli studi medici».

Il nuovo regolamento universitario voluto dal ministro dell'Istruzione Carlo Matteucci nel 1862 rinnova i caratteri della formazione universitaria, introducendo maggiori conoscenze scientifiche. Tra i difensori della riforma a Torino figurano il materialista olandese Jacob Moleschott, da poco chiamato alla cattedra di Fisiologia per volontà del ministro dell'Istruzione Francesco De Sanctis, lo zoologo Filippo De Filippi e il suo successore Michele Lessona.

Non senza contrasti e grazie all'appoggio ministeriale, la cultura positivista, con il metodo sperimentale come suo cardine, si afferma dalla metà degli anni Settanta all'Università di Torino, dove salgono in cattedra Giulio Bizzozero (Patologia generale), Cesare Lombroso (Medicina legale e Clinica psichiatrica), Angelo Mosso (Fisiologia, poi Materia medica).

Al decollo della ricerca scientifica, allo sviluppo di istituti e laboratori, alla realizzazione di un nuovo quartiere universitario per le Facoltà di Medicina e di Scienze danno un contributo fondamentale i finanziamenti del Consorzio Universitario Piemontese tra la Provincia e il Municipio di Torino, costituito nel 1877 con lo scopo «di contribuire con ogni maniera di concorso morale e con determinata misura di concorso materiale al lustro e all'incremento degli istituti universitari di Torino».

*Nomina di Jacob Moleschott a professore di Fisiologia. Torino, 14 ottobre 1861 (da copialettere delle Lettere ministeriali 1860-1862)*

*Jacob Moleschott comunica al rettore che svolgerà l'orazione inaugurale per l'anno accademico 1870-71 sul tema Sui regolatori nella vita umana. Torino, 12 gennaio 1870*

*Giulio Bizzozzero chiede l'attivazione di un corso di Istologia e la destinazione di fondi per l'acquisto di strumenti indispensabili per il Laboratorio patologico di nuova istituzione. Torino, 15 marzo 1873*

*Giulio Bizzozzero sollecita il rettore a provvedere al pagamento della fattura della ditta Tecnomasio di Milano relativa all'acquisto di strumenti scientifici, dichiarando di attendere una risposta da due anni. Torino, 2 agosto 1875*

*Nomina di Angelo Mosso a professore straordinario di Materia medica. Roma, 22 dicembre 1876*

*Statuto del Consorzio Universitario Piemontese, approvato con Regio Decreto n. 4170 del 2 dicembre 1877*

## **ALLA SCUOLA DI GIUSEPPE LEVI: SALVATORE LURIA, RITA LEVI MONTALCINI, RENATO DULBECCO**

Giuseppe Levi (1872-1965), professore di Anatomia umana a Torino dal 1919, introdusse in Italia il metodo della coltura dei tessuti *in vitro*, compiendo studi di particolare interesse sulle cellule nervose, sull'accrescimento e la senescenza dei tessuti. Alla sua scuola si formano tre futuri premi Nobel della Medicina: Rita Levi Montalcini (1909-), premiata nel 1986 per l'identificazione e la caratterizzazione funzionale della molecola NGF o fat-

tore di crescita nervoso; Salvatore Luria (1912-1991), premiato nel 1969 per le scoperte riguardanti il meccanismo di replicazione e la struttura genetica dei virus; Renato Dulbecco (1914-), premiato nel 1975 per le sue scoperte in materia di interazione tra virus tumorali e materiale genetico.

*Renato Dulbecco, domanda di iscrizione al primo anno di corso della Facoltà di Medicina e chirurgia, 10 ottobre 1930, e libretto di iscrizione*

*Salvatore Luria, Ricerche sperimentali sulla correlazione tra accrescimento del soma e accrescimento delle cellule nervose, tesi di laurea, Facoltà di Medicina e chirurgia, 1935*

*Rita Levi, Ricerche sulla formazione in vitro di fibrille collagene e reticolari da espunti di vari organi, tesi di laurea, Facoltà di Medicina e chirurgia (Istituto di Anatomia umana normale, prof. Giuseppe Levi), 1936*

*Riottenuta la cattedra dopo esserne stato allontanato nel 1938 per le leggi razziali, Giuseppe Levi esprime il proprio profondo legame con l'Università di Torino. Torino, 5 luglio 1945*

**Istituto di Anatomia umana normale della R. Università di Torino**

diretto dal Prof. G. LEVI

---

**Ricerche sulla formazione in vitro  
di fibrille collagene e reticolari da espianti  
di vari organi**

***Luglio 1936***

TESI DI LAUREA  
DI RITA LEVI

## CAPITANI D'INDUSTRIA E OPERAI

Presso la neonata Regia Scuola di Studi commerciali si laurea nel 1909 Vittorio Valletta e in Giurisprudenza "l'Avvocato" Giovanni Agnelli (1943). Anche Camillo Olivetti consegue nel 1888 la licenza presso la Facoltà di Scienze, prima di completare i propri studi presso la Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri (1891). Settanta anni più tardi consegue la laurea in Economia e commercio Marisa Bellisario, assunta nel medesimo anno dall'azienda di Ivrea, tra le prime dirigenti d'azienda italiane.

*Cursus studiorum di Camillo Olivetti presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, biennio per Ingegneria, 1886-88*

*Vittorio Valletta, La responsabilità degli amministratori delle società anonime nell'erezione del bilancio, tesi di laurea, Regia Scuola Superiore di Commercio, 1909*

*Giovanni Agnelli, studente del quarto anno a Giurisprudenza e «trattenuto alle armi», richiede un certificato per poter ottenere dal Comando Militare la licenza per sostenere gli esami. Zona di operazioni, 20 gennaio 1943*

*Giovanni Agnelli, La colpa penale dipendente da negligenza o imprudenza, tesi di laurea, Facoltà di Giurisprudenza, 1943*

*Maria Isabella Bellisario, Il paesaggio agrario della pianura cuneese, tesi di laurea, Facoltà di Economia e commercio, 1959*

Frequentano i corsi della Scuola Popolare Universitaria di Torino i due operai che, inviati all'Esposizione Universale di Liegi del 1905 su iniziativa della Società promotrice dell'industria na-

zionale, presentano al loro ritorno relazioni ricche di osservazioni tecniche, ma anche sociali.

«[...] Da queste gite si ritorna più franchi e più sicuri di noi e colla visione più chiara della via da seguire e liberati da tanti pregiudizi [...] La causa principale dell'inferiorità delle ns. industrie meccaniche [...] è tutta nel maggior costo della manodopera, malgrado che le mercedi da noi siano meno elevate [...] I nostri operai sono più artisti, ma loro fanno più presto e meglio [...] Io auguro che a molti operai sia dato ogni anno [...] attingere alle fonti pratiche nell'interesse loro e delle industrie del nostro paese [...]» (Luigi Frè)

*Luigi Frè, Relazione sulla mia visita a Liegi ed alla sua esposizione, settembre 1905, 35 pp.*

«Persone benemerite della Scuola Popolare Universitaria e dell'industria nazionale credettero bene mettere i fondi onde anche un rappresentante della Scuola Boncompagni fosse inviato a vedere e studiare l'Esposizione internazionale di Liegi. [...] E questa forza, questa rigogliosità non potrà essere effettiva, checché se ne dica, se non quando, per mezzo di buone istituzioni, siano evitati e il profondo distacco che ora esiste fra capitale-moneta e capitale-lavoro ed in questo ultimo sian tolti: l'ignoranza, la miseria e l'abbiezione morale [...] Che le benefiche istituzioni che ordinariamente mandano persone a studiare le esposizioni e riferirne, mandino pure [...] donne allo stesso fine, e son sicuro che ne ricaveranno buoni frutti tanto le operaie che gli industriali.» (Luigi Fiore)

---

*«Brevi annotazioni sugli argomenti “Macchinario arti grafiche” – “Case operaie” ed “Istituzioni di pubblica utilità”, scritte da Luigi Fiore visitando l’Esposizione internazionale di Liegi quale inviato della Scuola Popolare Universitaria di Torino», Torino, novembre 1905, 52 pp., illustrato*

19455  
19455

19455  
19455



Al Magnifico Rettore  
della R. Università degli Studi  
torino

5066  
96 - 1

Il sottoscritto studente Agnelli  
Ten. Giovanni, fu E. Eardo, trovandosi  
trattenuto alle armi ed avendo  
avanzato domanda per essere am-  
messo a sostenere quattro esami  
e l'esame di Laurea nella sessione  
straordinaria al pari luogo  
nel mese di Febbraio 1943-XXI.  
fa domanda perché gli venga  
rilasciato un certificato  
attestante l'avvenuta proposizione  
della domanda suddetta, allo scopo  
di ottenere dal Comando Militare  
la licenza disposta dalla legge.

*[Handwritten signature]*

Con osservanza

Giovanni Agnelli  
del IV anno di Giurisprudenza

Zona di operazioni - 20. 1. 1943-XXI

**SIGNORE LAUREATE**

«Mi permetto di aggiungere che queste iscritte frequentano regolarmente i corsi insieme cogli studenti, e che la cosa procede regolarissimamente, e che così procedette fin dal principio quando nell'anno 1871-72 la signorina Farnè s'iscrisse prima in questa Università. Aggiungo poi che molte signore frequentano alcuni corsi universitari regolarmente, e soprattutto quello del professor Ricotti [Storia moderna], ed anche quello libero del prof. D'Ercole intorno alla Storia della filosofia [...] Frequentatissimo da signore d'ogni età, fra cui molte giovinette che vengono e vanno sole e prendono appunti e danno segno di molti studi è il corso di Letteratura italiana del professor Arturo Graf.»

Così il rettore Michele Lessona, a integrazione dell'*Elenco delle signore iscritte* trasmesso al Ministero dell'Istruzione pubblica nel maggio 1879, in risposta a specifici quesiti. Negli anni post unitari, infatti, le donne, menzionate esplicitamente dal Regolamento generale universitario approvato con R.D. 3 ottobre 1875, n. 2728 (art. 8, comma 5), fanno il loro ingresso all'Università come studentesse.

Maria Farnè Velleda, nata a Bologna il 21 febbraio del 1853 e iscritta alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino nell'a.a. 1872/73, ottiene la laurea il 18 luglio del 1878.

Il 6 novembre del 1877 si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza Lidia Poët (Traverse, Torino 1855 - Diano Marina 1949), in possesso della licenza liceale conseguita al Liceo di Mondovì. Si laurea il 30 giugno 1881 e ottiene nel 1883 l'iscrizione all'albo degli avvocati. Nel medesimo anno, tuttavia, la Corte d'Appello di Torino annulla l'iscrizione, sostenendo che la professione forense deve essere qualificata come un ufficio pubblico e come tale l'accesso è per legge vietato alle donne. Tale concessione av-

verrà solo nel 1919. Ha dedicato la sua attività lavorativa alla tutela morale e giuridica dei minori e alla difesa dei diritti delle donne.

*Verbale dell'esame di laurea, Gruppo 2, di Maria Farnè Velleda. Torino, 12 luglio 1878*

*«Elenco delle signore iscritte ai corsi accademici di questo Regio Ateneo durante gli anni scolastici 1877-78 e 1878-79». La tabella rispecchia i quesiti posti dal Ministero dell'Istruzione pubblica con lettera del 6 maggio 1879: se ci siano donne iscritte ai corsi universitari e, in caso affermativo, il loro nome, cognome, luogo di nascita, residenza, stato civile, se uditrici o studenti, Facoltà di cui seguono i corsi, scuola di provenienza*

*«Elenco delle signore laureatesi nella R. Università di Torino», 22 febbraio 1890*

Qualche anno più tardi prima collaboratrice tecnico-amministrativa è la ventiquattrenne Clelia Bonomi, «che ha molta attitudine per la tassidermia, è in pari tempo fornita di molta abilità nel disegno, in cui si esercita assiduamente e con grande amore» e ottiene il posto di secondo preparatore presso il Museo di Zoologia e Anatomia Comparata. Il direttore Michele Lessona, infatti, alla morte del padre, la preferisce per «gravi ragioni» ai suoi due fratelli.

*Lettere di Michele Lessona al rettore e al ministro circa la morte del primo preparatore del Museo, Luigi Bonomi, e la proposta di nomina a primo preparatore, in sua sostituzione, di Silverio Bainotti e a*

---

*secondo preparatore di Clelia Bonomi, figlia del defunto. Torino, 10 marzo 1883*

Dopo aver superato brillantemente tutti gli esami e aver conseguito a pieni voti il suo secondo titolo accademico, la laurea in Medicina e chirurgia, il 13 luglio del 1901, nel mese di novembre è iscritta come assistente volontaria presso la Clinica psichiatrica, diretta dal padre, Gina Lombroso. Nell'anno accademico 1904-05 figurano come assistenti volontarie presso l'Osservatorio astronomico Luigia Viriglio e presso la Clinica ostetrica Matilde Bonnet, Nice Coscia e la medesima Gina Lombroso, che presto interromperà l'attività di ricerca medica a favore dell'impegno in famiglia.

*Cesare Lombroso chiede al rettore di iscrivere come assistente volontaria presso la Clinica psichiatrica la dottoressa Gina Lombroso. Torino, 12 novembre 1901*

Nel marzo del 1913 si concludono positivamente le tre prove per il conseguimento della libera docenza per titoli in Clinica pediatrica della dottoressa Angiola Borrino.

*Verbale della seconda seduta della commissione giudicatrice per la libera docenza. Torino, 16 marzo 1913*

1. 19

Regia Università di Torino

1877-78 e  
1878-79

Elenco delle Signore iscritte ai corsi accademici di questo Regia Ateneo durante l'anno scolastico

Qualità della iscrizione	Luogo di nascita e dimora attuale Stato civile delle famiglie.	Nome e Cognome	Favolta a cui appartengono.	Studi fatti prima della ammissione alla Università
Maturità	Sincelo	Göx Lina 1° anno 1877-78 2° " 1878-79	Giurispresenza	Epilana di Lingua svevica Scuol. H. Liceo di Mondovì.
Maturità	Goffredo (Luca)	Dargis Teresa 1° anno 1878-79	Lettere e Filosofia	San Sal. N. Liceo S. Suso
Maturità L. vera	Marta in Gennara Tommasini 1877-79	Capria-Rovarese Carlotta 1878-79	Lettere e Filosofia	Gonguè in Torino la patente d. Maestra elementare di grado superiore nel 1860.

Bologna  
 Torino  
 Maria  
 Forme Vellera Maria  
 Walter - Turin  
 Maria  
 Diploma bologna  
 an. 1860.

---

## NELLE ISTITUZIONI

### Quintino Sella (Sella di Mosso, 1827 – 1884)

Discendente da una famiglia di industriali lanieri, nel 1847 si laurea in Ingegneria idraulica. Dopo un periodo di specializzazione all'estero, torna a Torino come docente e direttore del Museo di Mineralogia. Con una carriera scientifica ormai solidamente avviata, come cristallografo, petrografo, mineralogista e geologo, a 34 anni inizia l'impegno in politica, come ministro delle Finanze del primo governo Rattazzi, e poi di nuovo nel 1864-65 con La Marmora e dal 1869 al 1873, quando Sella è la mente politica del governo presieduto da Lanza. Trova nel credo scienziato la stella polare nell'agire politico e da quell'orizzonte mentale attinge le energie per difendere il nuovo, debole stato dalla condanna della Chiesa e per distinguere l'uno dall'altra sia nel campo delle risorse finanziarie, sia di fronte alla diplomazia internazionale. Convinto che le accademie siano la sede più idonea e produttiva per il lavoro scientifico, Sella riorganizza i Lincei prendendo come modello di riferimento anche l'Accademia delle Scienze di Torino, con l'istituzione di due classi diverse per le scienze naturali e per le discipline letterarie, rimaste invariate sino ad oggi.

*Verballi degli esami del secondo e del terzo anno, Facoltà di Matematiche. Torino, 23 luglio 1845 e 20 luglio 1846*

*Nomina a professore sostituto di Matematica. Torino, 30 novembre 1853*

*Comunicazioni del direttore della Regia Scuola di Applicazione per gli ingegneri al rettore circa il monumento a Quintino Sella. Torino, 16 luglio 1893*

---

**Giovanni Giolitti (Mondovì, 1842 – Cavour, 1928)**

Dopo la laurea in Giurisprudenza nel 1861, lavorò dal 1862 nell'amministrazione statale, dal 1872 come reggente della direzione generale delle Finanze e poi come segretario generale della Corte dei conti. Fu consigliere di stato, deputato, ministro del Tesoro (1889-90) e degli Interni (1901-03), presidente del Consiglio (1892-93, a più riprese fino al 1914, 1920-21). Considerato uno tra i maggiori protagonisti della storia unitaria italiana, Giolitti ha dominato la scena politica nel primo quindicennio del Novecento, dando un'impronta liberale alle linee di governo.

*Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza. Torino, 14 agosto 1861*

**Luigi Einaudi (Carrù, 1874 – Roma, 1961)**

Laureatosi presso l'Ateneo torinese nel 1895, fu professore di Scienza delle finanze e diritto finanziario dal 1902, fino all'acclamazione a professore emerito nel 1949, nonché rettore per brevi periodi nel 1943 e nel 1945.

Convinto seguace del liberalismo classico, sostenne sempre le teorie liberali e la politica liberista e lottò, sia per mezzo della stampa sia in parlamento, per la perequazione tributaria e la moralizzazione della vita parlamentare.

Fu socio nazionale dei Lincei (1926), collaboratore della *Stampa* e del *Corriere della Sera*, direttore della *Riforma sociale* (1908-35) e della *Rivista di storia economica* (1936-43), senatore del Regno dal 1919. Tenne di fronte al fascismo un atteggiamento di opposizione e fu tra i sostenitori del federalismo europeo. Do-

po l'8 settembre 1943 riparò in Svizzera; rientrato in Italia, fece parte della Consulta nazionale, fu governatore della Banca d'Italia (1945-48), deputato alla Costituente, per breve tempo presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana (1946), vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del Bilancio (maggio 1947), senatore dall'aprile 1948 e infine presidente della Repubblica Italiana (1948-55), carica nella quale si distinse per l'estrema correttezza costituzionale.

*Programma autografo del corso di Scienza delle finanze e Diritto finanziario, [anno accademico 1904-05]*

*Registro delle lezioni del corso di Scienza delle finanze e Diritto finanziario, anno accademico 1942-43*

*«La figura del Maestro, dello Scienziato, dell'Uomo non ha bisogno di essere illustrata». La Facoltà di Giurisprudenza acclama Luigi Einaudi professore emerito, Torino, 4 ottobre 1949*

*Medaglia coniata in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1949-50, tenutasi il 5 novembre 1949 a Palazzo Madama, durante la quale il Presidente della Repubblica tenne il discorso sul tema "La scienza economica e gli economisti nel momento presente"*

## **Ferruccio Parri (Pinerolo, 1890 – Roma, 1981)**

Si laurea in Lettere nell'Ateneo torinese nel 1912. Decorato della prima guerra mondiale, attivo antifascista, varie volte arrestato e confinato, è tra i fondatori del Partito d'Azione, e dopo l'8 settembre 1943 è tra gli organizzatori della lotta partigiana.

---

Consultore nazionale, dal 19 giugno al 22 novembre 1945 è presidente del Consiglio.

*Verbale dell'esame di laurea in Lettere. Torino, 18 dicembre 1912*

### **Umberto Terracini (Genova, 1895 – Roma, 1983)**

Si laurea in Giurisprudenza a Torino nel 1919. Socialista, è tra i fondatori de *L'Ordine nuovo* e del Partito comunista. Componente del Comitato centrale del partito, nel 1926 è arrestato e condannato dal tribunale speciale a 23 anni di reclusione. Confinato a Ponza e Ventotene, nell'agosto 1943 è liberato e si rifugia in Svizzera. Rientrato nel 1944 in Italia, ha parte direttiva nella resistenza in Val d'Ossola. Rientrato nel PCI, dal quale era stato espulso nel 1943 perché contrario alla linea del Comintern, è deputato alla Costituente e ne assume la presidenza (1947-48) dopo le dimissioni di Giuseppe Saragat. Senatore dal 1948, è stato presidente del gruppo parlamentare comunista (1958-73).

*Verbale dell'esame di laurea in Giurisprudenza. Torino, 10 dicembre 1919*

### **Giuseppe Saragat (Torino, 1898 – Roma, 1988)**

Si laurea in Studi commerciali a Torino nel 1920. Militante socialista, per il suo antifascismo è costretto ad abbandonare l'Italia e a stabilirsi a Vienna e poi in Francia (1929), dove lavora con Nenni alla riunificazione delle forze socialiste. Tornato in Italia nel 1943, è nella Resistenza a Roma. Nel 1946 è eletto presidente dell'Assemblea costituente, carica da cui si dimette

---

per fondare il Partito socialista dei lavoratori italiani (successivamente Partito Socialista democratico italiano), di cui diviene segretario politico. Ricopre numerosi incarichi di governo. È eletto presidente della Repubblica (1964) con l'appoggio delle forze di centrosinistra. Senatore a vita al termine del suo mandato (1971), torna all'attività politica nel PSDI.

*Verbale dell'esame di laurea in Studi commerciali. Torino, 17 luglio 1920*

---

## SI POSSONO LEGGERE SU POSTAZIONE INFORMATICA:

- Prima prolusione al corso di Fisiologia sperimentale di Jacob Moleschott, 16 dicembre 1861 (il volume a stampa da cui è tratto è conservato presso la Biblioteca Solari dell'Università)
- Relazione dell'operaio Luigi Fiore sulla vista all'Esposizione internazionale di Liegi, settembre 1905
- Tesi di laurea del futuro premio Nobel Salvatore Luria: *Ricerche sperimentali sulla correlazione tra accrescimento del soma e accrescimento delle cellule nervose*, Facoltà di Medicina e chirurgia, 1935
- Discorso del presidente della Repubblica Luigi Einaudi sul tema "La scienza economica e gli economisti nel momento presente" in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1949-50, tenutasi il 5 novembre 1949 a Palazzo Madama

26

## Studenti,

L'espulsione da tutte le Università del Regno di due nostri compagni, che il Prof. Barbaro prese a difendere si nobilmente, e l'imposizione del più odiato Professore della nostra Università agli studenti di legge; la vacanza di molte cattedre, che a buon diritto spettavano e spettano a coloro che per molti anni ne supplirono i titolari, e che all'incontro sono lasciate deserte, per farle coprire all'uso de' beniamini del Ministro della Istruzione pubblica (che segna l'unico punto nero nel Ministero liberale) sono atti tali da indurre tutti gli studenti della nostra Università ad astenersi non solo da qualsiasi dimostrazione favorevole al signor Pracelli, ma anzi da provocare una pubblica protesta contro gli inguustificabili arbitrii di colui, che, pur sapendosi inetto, osa presiedere all'Istruzione pubblica.

Corinto 11/11/81



Il Comitato.